



Quella nuova sfida approda oggi a Science+Fiction



Una nuova sfida narrativa per Tullio Avoledo. Lo scrittore di Pordenone, che ha conquistato stuoli di lettori con i suoi romanzi "L'elenco telefonico di Atlantide", "Breve storia di lunghi tradimenti", "La ragazza di Vajont", "L'anno dei dodici inverni", questa volta si è voluto cimentare con il mondo immaginario di un altro scrittore. Con "Metro 2033" nato dalla fantasia di Dmitry Glukhovsky. Che ha generato anche un videogioco e un'esperienza interattiva sul web. Tanto per spiegare il successo, i romanzi dell'autore russo hanno venduto qualcosa come 300 mila copie solo in Europa e sono tradotti in 25 lingue. Lo "spin off", la storia collaterale inventata da Tullio Avoledo si intitola "Le radici del cielo" (pagg. 438, euro 18). E arriva nelle librerie la settimana prossima pubblicato da Multiplayer.it Edizioni. Oggi, alle 18.30, viene presentato dall'autore e da Giuseppe Lippi al Cinecity-The Space delle Torri d'Europa a Trieste nell'ambito del Festival Scienze+Fiction. Avoledo ambienta la sua storia vent'anni dopo l'olocausto nucleare. Roma è una città fatta solo di rovine, il Nuovo Vaticano si è insediato nelle gallerie delle antiche catacombe di San Callisto. Il Papa è probabilmente morto, ma nessuno ne è certo. Il destino della Chiesa è appeso a un filo: bisogna recuperare il tesoro della basilica di San Marco a Venezia. Parte così una spedizione al Nord...